

INCONTRI GREGORIANI ossia Cantare gregoriano per diletto e per studio

Dall'anno 2000 sotto la guida del prof. Albarosa si tengono a Rosazzo oltre ai seminari internazionali di CG anche dei fine settimana di approfondimento e di lettura del repertorio chiamati fin dall'inizio "***Incontri Gregoriani***".

I temi che in questi anni sono stati studiati hanno riguardato non solo parti specifiche del repertorio come la salmodia semplice, quella degli introiti e dei communion, la salmodia ornata dei tratti ma anche singole festività liturgiche, come ad esempio La Settimana Santa, in tutte le loro parti. Occasionalmente il professor Albarosa ha dedicato qualche fine settimana a singoli codici, quali quelli di Chartres e di Benevento ed alle caratteristiche delle loro scritture neumatiche.

Negli ultimi tre incontri gregoriani (ottobre 2006, gennaio e febbraio 2007) sono state lette e studiate integralmente le domeniche di avvento: *Ad Te levavi, Populus Sion, Gaudete e Rorate* (così chiamate dalle prime parole dell'introito) e la domenica *Judica* (quarta di quaresima)

Le nove ore di lavoro di ogni fine settimana comprendono una sequenza quasi fissa di lavoro; nello ordine si susseguono: la correzione della linea melodica, l'analisi del testo, l'analisi dei neumi e la relativa interpretazione.

Si inizia con la correzione della linea melodica sulla base delle ricerche pubblicate sulla rivista "*Beiträge zur Gregorianik*". Da qualche anno la rivista *Studi Gregoriani* dell'AISCGRE, ripubblica progressivamente quanto già edito dal comitato internazionale, con la traduzione completa delle note critiche a cura dello stesso professor Albarosa. Con il numero dell'anno 2006 si è arrivati al Giovedì Santo, essendo partiti dall'Avvento nel 2000.

Completata la correzione della linea melodica inizia l'analisi del testo con la sua traduzione e l'analisi delle caratteristiche neumatiche di ogni singolo brano. Segue una prima lettura cantata da parte dell'insegnante allo scopo di individuare e risolvere i vari problemi interpretativi.

Con questa prima lettura si entra, attraverso l'ascolto, nella particolare atmosfera degli incontri. Da quando si inizia a cantare c'è un progressivo ammorbidimento dell'emissione vocale, il legato si accentua, fino a diventare un vero canto ad **una voce**, per arrivare, già alla fine della prima mattinata, ad una sonorità quasi monacale. Quanto gli studiosi di terapia con il canto, come il Tomatis e altri, hanno intuito, qui diventa veramente pratica terapeutica.

Scompaiono il senso della fatica, dello scorrere del tempo e fino ad un certo punto anche la sensazione dell'appetito. Si ammorbidiscono il suono e la pronuncia, la voce diventa più pronta ai suggerimenti dei neumi ed i salti melodici si inseriscono nel fluire delle frasi.

I partecipanti, mediamente 15 – 20 persone, vengono in maggioranza dai cori della regione FVG ma non mancano anche presenze da fuori regione. Il numero è costituito per lo più da coristi ma non mancano anche dei maestri di coro.

L'alta qualità del lavoro, *in primis* la competenza e la disponibilità del professor Albarosa, sta dando frutti ben evidenti a vari livelli.

Tra questi segnalo l'aumento progressivo dei partecipanti ma soprattutto la costante presenza di tutti, agli incontri. I singoli cantori si sono trasformati, negli anni, in un gruppo più omogeneo e più disponibile a crescere come singoli e come insieme. Le loro voci si fondono con più facilità. I tempi di apprendimento si sono abbreviati tanto che in un fine settimana (nove ore) è stato possibile leggere il repertorio di due intere domeniche. Il desiderio di approfondimento del lavoro si manifesta con evidenza nelle frequenti domande, nella instancabilità nel ripetere e nel conseguente miglioramento.

La gioia di tutti nel cantare si percepisce fortissima e ciò fa ben sperare per la continuazione degli ***Incontri Gregoriani*** per il futuro.

Paolo Loss